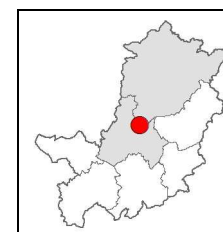
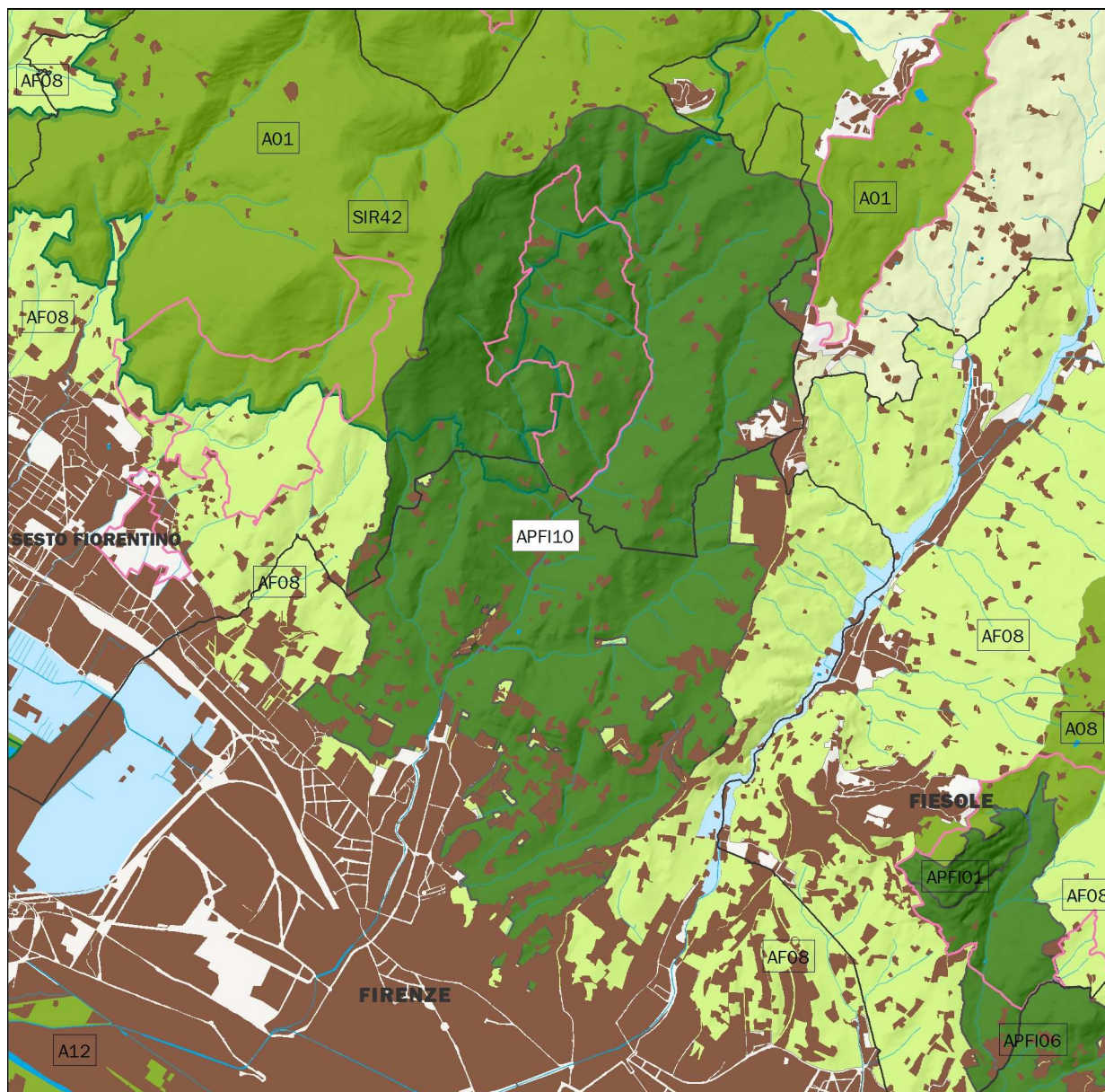


AP FI 10 – ANPIL TORRENTE TERZOLLE



COMUNI: Vaglia, Firenze e Sesto Fiorentino.

ESTENSIONE: 1970 ha

CONTESTO:

PIT - Ambiti di paesaggio n°9 (Mugello) e n°16 (Area fiorentina).

PTCP - S.T. del Mugello e Romagna Toscana e S.T. dell'Area fiorentina.

ENTE GESTORE:

Amministrazioni comunali di Firenze, Sesto Fiorentino, Vaglia.

ATTI ISTITUTIVI:

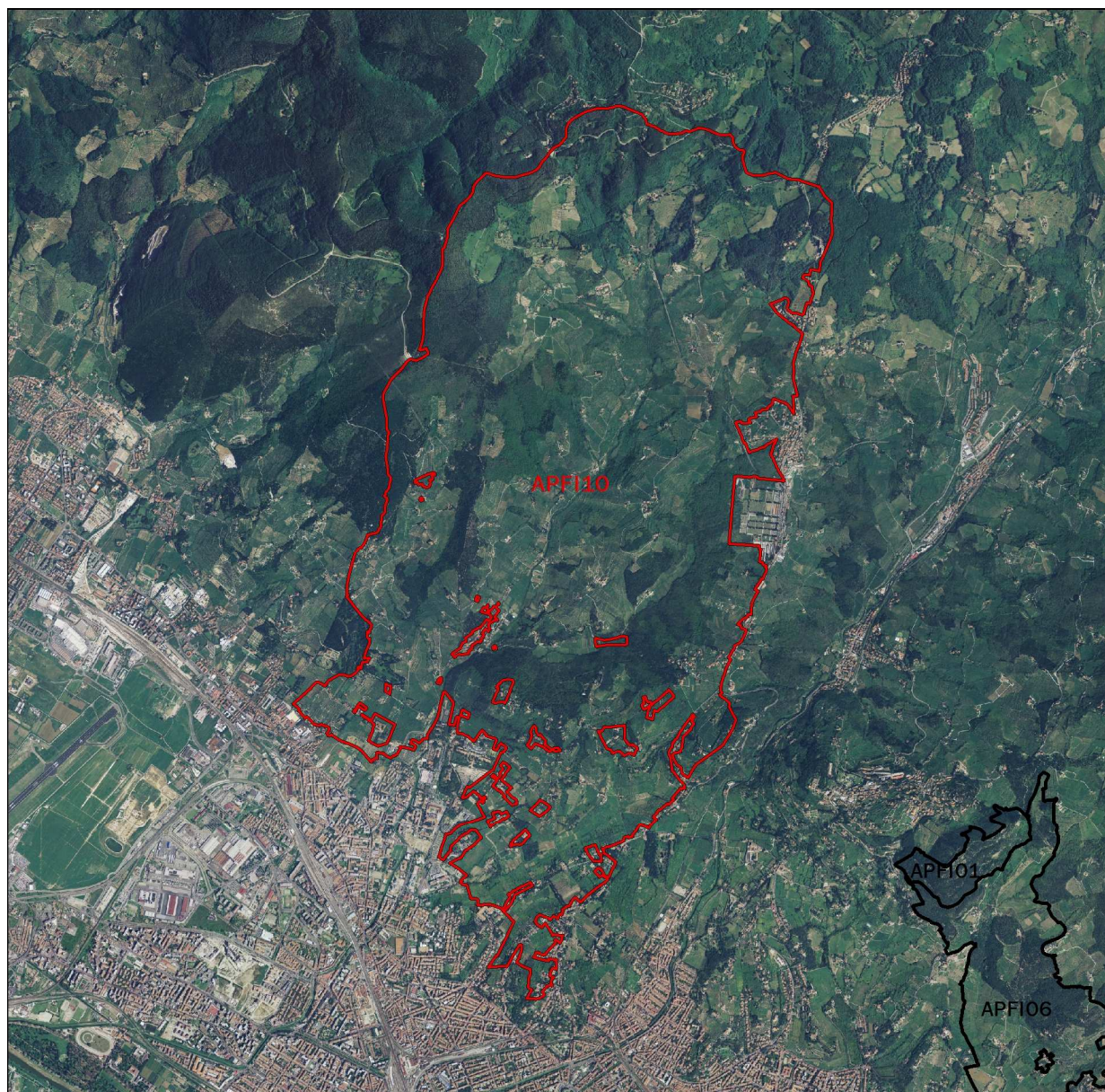
L'area, istituita con Delib. G.C. di Firenze n°90 del 01.03.2005 (949 ettari), Delib. G.C. di Sesto Fiorentino n°70 del 29.03.2005 (998 ettari) e con Delib. G.C. di Vaglia n°75 del 30.05.2006 (23 ettari), è stata inserita nell'Elenco ufficiale delle Aree Protette regionali con l'8° Aggiornamento - 4° Programma regionale per le aree protette 2004-2007 (Delib. G.R. n°878 del 27.11.2006).

STRUMENTI DI GESTIONE:

Regolamento approvato dal Comune di Sesto F.no con Delib. C.C. n°64 del 30.10.2007, dal Comune di Vaglia con Delib. C.C. n°7 del 11.02.2008, dal Comune di Firenze con Delib. C.C. n°30 del 07.04.2008.

ATTIVITÀ VENATORIA:

L'area è parzialmente sottoposta a divieto di caccia.

**DESCRIZIONE**

Il Torrente Terzolle forma un modesto bacino imbrifero situato tra le colline poste a Nord di Firenze e attraversa con il suo corso i Comuni di Firenze, Sesto F.no e Vaglia. Il territorio si presenta ripido ed aspro, infatti da una quota basale di circa 70 m si sale rapidamente, nell'arco di qualche km, ai 747 m di Poggio al Giro. La dorsale di Canonica divide i due principali torrenti dell'area: il Terzolle che scorre nella zona di Cercina e la Terzollina, che bagna Trespiano e poi Monterivecchi, dove all'altezza dell'ex Mulino di Serpiolle si immette nel Terzolle. Da qui, dopo aver superato Careggi e Rifredi, il Terzolle riceve il Mugnone al Ponte di San Donato, per poi gettarsi in Arno nei pressi del piazzale dell'Indiano. Da un punto di vista paesaggistico, la valle di Cercina è una zona prevalentemente agricola, caratterizzata da antiche coltivazioni promiscue ad olivi e viti. I vigneti rappresentano piccoli impianti localizzati ed i seminativi sono in forte diminuzione; mentre nella valle della Terzollina, più stretta e chiusa, è presente "il bosco di Terra Rossa" con specie tipiche della macchia mediterranea.

Il paesaggio forestale dominante è formato dai boschi di roverella e cerro collocati in una fascia altitudinale compresa fra i 200 ed i 500 m di quota. Nelle radure sono presenti arbusti di ginestra di Spagna, rosa selvatica, biancospino, i rovi, il prugnolo, e sanguinella. Negli ambienti particolarmente aridi e soleggiati, compresi tra i 100 e i 600 m, sono diffusi lembi di lecceta consociati spesso con orniello, carpino nero e roverella. La maggior parte dei boschi è governata a ceduo. All'interno di questi nuclei di lecceta troviamo parcelle di conifere a pino marittimo, pino domestico e cipresso comune, frutto di antichi rimboschimenti. Nella valle della Terzollina si evidenzia la presenza di pini di notevoli dimensioni. Nel sottobosco, a substrato acido, sono prevalenti le eriche insieme al corbezzolo ed al viburno. Lungo il Terzolle ritroviamo le tipiche piante degli ambienti umidi come il pioppo nero, il pioppo bianco, il salice



bianco, l'ontano, il sambuco nero ed il luppolo; tra le piante erbacee: la veronica acquatica, i carici, i giunchi, l'ebbio e l'erba saponaria.

Questo territorio, per la particolare vicinanza alla città, presenta l'occasione di innumerevoli escursioni, che affiancano sia l'interesse naturalistico a quello storico paesaggistico; sono innumerevoli i castelli e le chiese di particolar pregio storico, tra queste la Chiesa di S. Andrea da Cecina, il castellare di Cecina Vecchia, il castello di Castiglione, villa di Terzollina e il Mulino de' Bossi.

Dal punto faunistico è testimoniata la presenza di rettili quali: la tarantola muraiola, la lucertola muraiola e quella campestre, il biacco e la biscia dal collare; per gli Anfibi: la rana appenninica, la rana comune, la rana verde, il rospo comune e la salamandrina dagli occhiali. Tra i Mammiferi più comuni: la volpe, il tasso, la donnola, il cinghiale, il capriolo ed il riccio. Risultano presenti anche varie specie di chiroterti: il serotonino, il pipistrello di Savi, il pipistrello nano. Fra gli Uccelli sono presenti i passeriformi di bosco, ghiandaie, cornacchie e picchi e alcuni rapaci provenienti da Monte Morello come l'allocco, il gheppio ed il gufo.

PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE E CAUSE DI DEGRADO.

L'ANPIL del Torrente Terzolle presenta problematiche molto simili a quelle riscontrate nelle ANPIL di Montececeri e del Torrente Mensola. Anche qui, solo di recente, sono stati risolti i molti nodi istituzionali, con l'individuazione dell'ente gestore e l'istituzione di un Comitato di Gestione, rappresentato da membri designati dalle amministrazioni comunali. Con l'approvazione del Regolamento di gestione il comitato ha cominciato al pari dell'ANPIL Mensola ad operare proponendo a finanziamento una serie di iniziative per la valorizzazione e la promozione dell'ANPIL, anche attraverso l'istituzione di un Comitato Scientifico costituito con la collaborazione delle Associazioni presenti sul territorio.

SITI INTERNET:

www.comune.fi.it

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

www.comune.vaglia.fi.it

